



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VR 13 "PRIMO LEVI" DI CADIDAVID E PALAZZINA

Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado a indirizzo musicale

Via D. Turazza, 12 – 37135 Verona – C.M. VRIC830007

**Tel.:** 045 540982 - **Fax:** 045 8550195 - **E-mail:** info@iscolevi.it - **Sito internet:** www.istitutocomprendivo-primolevi-verona.it

**ANNO SCOLASTICO 2011-12**

**COMMISSIONE CURRICOLO**

# **DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL PERCORSO FORMATIVO 2010-11**

**A CURA DI COSETTA TOMAS**

## Italiano

I piani di studio provinciali per il primo ciclo di istruzione danno un ampio risalto all'apprendimento dell'italiano, sia nella scelta di riservare a tale disciplina un'area di apprendimento a se stante, sia nel vincolo dato alle scuole affinché garantiscano fin dalla scuola primaria, almeno sei ore settimanali per l'insegnamento dell'italiano. Al termine del primo ciclo di istruzione all'alunno devono essere state fornite esperienze, occasioni di studio e di apprendimento tali da consentirgli una significativa padronanza della lingua italiana a livello comunicativo e riflessivo. Tale padronanza si costruisce nel tempo, negli otto anni di scuola durante i quali le proposte scolastiche, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, dovrebbero gradualmente differenziarsi non solo nei contenuti ma, soprattutto, nei livelli di approfondimento e di consapevolezza richiesta allo studente.

Un'attenzione in tal senso è già stata riservata in molti istituti scolastici, laddove nel corso di questi ultimi anni sono stati messi a punto, per le varie discipline, i *curricula* di scuola, all'interno dei quali la gradualità degli apprendimenti e la ricorsività dei contenuti sono generalmente bene messi in evidenza, spesso con la presentazione di liste di obiettivi o di abilità. Questo lavoro del passato potrà essere adeguatamente valorizzato in questa fase, poiché, proprio a partire da tali materiali, rivisti attraverso i contenuti e le indicazioni dei piani di studio provinciali ed in particolar modo la sollecitazione al lavorare per competenze, le singole scuole potranno produrre i nuovi piani di studio di istituto.

L'elaborazione dei piani di studio di istituto, la ricerca curricolare ad essi sottesa e la programmazione dei percorsi biennali di apprendimento dovrà tener conto delle quattro competenze in uscita delineate nel testo dei piani di studio provinciali per il primo ciclo, e operare scelte didattiche secondo criteri di gradualità, progressione, coerenza ed integrazione fra le proposte della scuola primaria e secondaria di primo grado. Ciò è importante per tutta la scuola di base, che deve essere intesa come un percorso unitario, ma diviene fondamentale per l'articolazione del terzo biennio, a scavalco fra scuola primaria e secondaria di primo grado.

Queste Linee guida intendono offrire alle scuole indicazioni relative alle quattro competenze stabilite per la lingua italiana, declinandole nelle loro fondamentali componenti di conoscenza ed abilità. Vengono quindi esplicitate le abilità che lo studente deve dimostrare di possedere in relazione alla competenza considerata e elencate le conoscenze che stanno alla base, di una o di più competenze.

Nella stesura di tali indicazioni si è cercato di porre attenzione non tanto al produrre un elenco di azioni o di contenuti, ma soprattutto a fornire anche qualche indicazione di natura metodologica per i docenti. Da leggere in tal senso è dunque tutta una serie di scelte terminologiche relative alle azioni che descrivono le abilità dello studente: non è casuale, dunque che nella parte relativa alla competenza di riflessione linguistica vi siano termini quali "sperimentare", "scoprire/riconoscere" ecc... oppure che nella parte relativa alla produzione di testi si sia scelto di elencare i testi secondo la loro valenza comunicativa: "testi per..."

Un altro punto cui si dovrà prestare attenzione è che la declinazione della padronanza linguistica in quattro competenze non deve essere intesa come una "parcellizzazione" del sapere linguistico, né l'elencazione delle singole abilità e conoscenze deve tradursi in una visione settoriale delle capacità dello studente. La padronanza linguistica è per sua natura complessa e interconnessa e la distinzione che viene qui proposta di abilità e conoscenze per le singole competenze ha il solo scopo di analizzarne i vari elementi per favorire la conoscenza e la strutturazione di percorsi didattici da parte dei docenti.

### **COMPETENZA 1. Interagire e comunicare verbalmente con consapevolezza di sé e dell'altro in contesti di diversa natura**

L'ascolto è la prima abilità linguistica che l'essere umano acquisisce. Fin dalla nascita, e poi a lungo, il bambino impara la lingua solo attraverso l'ascolto e lo fa senza averne consapevolezza e senza poter comunicare ad alcuno le sue fatiche.

Nel passato, l'ascolto è stata anche la sola o la prevalente attività linguistica riservata ai bambini, che dovevano soprattutto "tacere e ascoltare". Essi, attraverso l'esercizio costante, necessario alla stessa sopravvivenza, imparavano automaticamente le tecniche che sottendono ad un buon ascolto: prestare attenzione, discriminare le parole, rimanere concentrati per un tempo sufficiente a cogliere il senso di una comunicazione, situare la comunicazione, agire di conseguenza, cercando di interpretare correttamente ciò che chiede l'altro da sé.

Oggi l'ascolto si impara sia nell'interazione personale, sia attraverso i media. Questi ultimi accompagnano i testi orali con immagini e contestualizzazioni che facilitano la comprensione, pertanto i bambini possono interiorizzare la convinzione che si acquisisca tale abilità senza fatica e senza esercizio, e che ascoltare sia sinonimo di sentire. Ciò è spesso confermato dagli adulti di riferimento, che accettano livelli elementari di abilità "spontanea" e/o non dispongono di strumenti adeguati per raffinarla.

Contrariamente all'ascolto, la produzione orale si impara molto tempo dopo la nascita, e i tentativi di comporre parole e frasi sono seguiti dall'attenzione degli adulti, che correggono, incoraggiano, ripetono e mostrano di essere particolarmente felici quando gli sforzi del bambino conseguono risultati positivi. Oggi, la produzione orale è ancora più apprezzata rispetto al passato, di essa si valorizza particolarmente l'espressione del pensiero e della "creatività bambina", al punto che le correzioni riguardano quasi esclusivamente aspetti formali, e raramente la qualità del contenuto o l'adeguatezza alla situazione.

I bambini possono maturare la convinzione che le loro comunicazioni meritino ascolto e approvazione in quanto tali, e che sia l'interlocutore a doversi sforzare di comprenderle. Nell'interazione con i media, i loro discorsi interiori, frammentati da continue nuove informazioni, spesso non tradotti in parole "fisiche", da trasmettere ad altri, non si distendono in testi continui, legati da nessi cronologici e logici, e rafforzano la percezione che siano connotati da una intrinseca accettabilità.

Le conoscenze linguistiche, le abilità e gli atteggiamenti che si acquisiscono attraverso l'ascolto/parlato sono propedeutiche al conseguimento di tutte le abilità linguistiche. All'inizio della scuola essi sono già consolidati nella mente dei bambini, perciò, mentre per la lettura/ scrittura/ riflessione sulla lingua si può parlare di istruzione linguistica vera e propria, per l'oralità si tratta di proseguire un percorso già avviato nella scuola dell'infanzia, facendo interagire saperi informali e saperi più formalizzati, portando a consapevolezza le operazioni mentali che sottendono all'ascoltare/parlare e guidando gli allievi a concepire tali abilità come problema da risolvere, con la ricerca, l'esercizio, l'uso di tecniche appropriate e l'assunzione di comportamenti adeguati.

E', forse, un compito nuovo, o da svolgere diversamente rispetto al passato, quello che la scuola si trova ad assumere riguardo all'oralità. Ed è un compito arduo per tutti gli educatori, i quali, proprio a causa delle modalità con cui gli esseri umani acquisiscono le abilità di ascolto/parlato, sono indotti a credere che l'esercitarle correttamente dipenda quasi esclusivamente dall'impegno, dalla volontà o da automatismi poco controllabili, e non si possa fare molto per rendere più esperti gli allievi.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella declinazione di abilità e conoscenze relative alla competenza "interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura", al fine di delineare percorsi di apprendimento precisi, e, anche, di articolare dettagliatamente un tema su cui avviare la riflessione comune. Quanto alle strategie, si ritiene che la strutturazione di percorsi formativi specifici, l'adozione di metodologie attive e di sostegno alla metacognizione, la predisposizione di contesti adeguati, l'uso dei media e delle nuove tecnologie, siano le più coerenti con i bisogni individuati.

**ITALIANO**  
**Competenza 1 al termine della scuola primaria**

| Conoscenze  | Abilità  | Competenze   |
|---|--|--|
| <p style="text-align: center;"><b>Interagire e comunicare verbalmente con consapevolezza di sé e dell'altro in contesti di diversa natura</b></p> | <p><b>Quando ascolta, lo studente al termine della scuola primaria è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-</li> <li>- Distinguere tra sentire ed ascoltare.</li> <li>- Assumere l'ascolto come compito individuale e collettivo, eliminando eventuali elementi di distrazione.</li> <li>- Mantenere l'attenzione per un tempo sufficiente a comprendere il messaggio.</li> <li>- Comprendere le informazioni essenziali e riconoscere lo scopo principale di un testo orale, anche trasmesso dai media.</li> <li>- Distinguere ciò che comprende da ciò che non comprende di un testo orale e porre domande per migliorare la comprensione.</li> </ul> <p><b>Negli scambi comunicativi, lo studente è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione e prendere la parola.</li> <li>- Osservare il proprio turno di intervento <b>senza interrompere l'interlocutore.</b></li> <li>- Ascoltare e rispettare le posizioni altrui, aggiungere informazioni pertinenti.</li> <li>- Esprimere le proprie idee in modo chiaro e coerente.</li> <li>- Fornire motivazioni a supporto della propria idea.</li> </ul> <p><b>Nell'esposizione verbale lo studente è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare un breve discorso su un tema affrontato in classe o una breve esposizione su un argomento di studio, utilizzando una scaletta.</li> <li>- Riferire su esperienze personali organizzando l'esposizione in modo chiaro, completo e rispettando un ordine logico.</li> <li>- <b>Usare registri diversi in differenti contesti comunicativi</b></li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi basilari dell'ascolto, con particolare riguardo alla differenza tra sentire e ascoltare.</li> <li>- Principali fattori di disturbo della comunicazione ed elementi che favoriscono un ascolto efficace.</li> <li>- Principali funzioni linguistiche ( poetica, informativa, descrittiva, narrativa ...).</li> <li>- Lessico di uso quotidiano e relativo ad argomenti di esperienza personale o trattati in classe.</li> <li>- Informazioni principali e secondarie di un testo orale.</li> <li>- Modalità che regolano la conversazione e la discussione.</li> <li>- Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi...).</li> <li>- Elementi fondamentali della struttura della frase, con particolare riferimento agli scambi comunicativi verbali.</li> <li>- Modalità per la pianificazione di un'esposizione orale (strutturazione di una scaletta, individuazione di parole chiave, scelta di supporti visivi di riferimento...).</li> </ul> |

ITALIANO

Competenza 1 al termine della scuola secondaria di primo grado

| Competenza  | Abilità  | Conoscenze  |
|---|--|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Interagire e comunicare verbalmente con consapevolezza di sé e dell'altro in contesti di diversa natura</b></p> | <p><b>Quando ascolta, lo studente al termine del primo ciclo di istruzione è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Distinguere tra sentire e ascoltare</b></li> <li>- Assumere l'ascolto come compito, individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo e <b>distrazione</b>.</li> <li>- Mantenere la concentrazione con intensità e durata adeguate, anche adottando tecniche di ascolto efficace.</li> <li>- <b>Avviarsi all'applicazione</b> di tecniche di supporto alla memoria e alla rielaborazione, durante l'ascolto e dopo l'ascolto.</li> <li>- Identificare la fonte, la funzione e le caratteristiche di testi orali in situazioni scolastiche e non.</li> <li>- Comprendere il contenuto, distinguere informazioni principali e secondarie, cogliere il tema di un testo orale, individuare le eventuali opinioni e il messaggio espresso.</li> </ul> <p><b>Quando interviene nella comunicazione è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare ad un dialogo, ad una conversazione, ad una discussione rispettando tempi, turni di parola e <b>opinioni altrui</b> tenendo conto del destinatario ed utilizzando il registro adeguato all'argomento e alla situazione.</li> <li>- Adottare, nell'interazione verbale, il lessico appropriato, distinguendo fra il lessico di uso quotidiano e quello specifico.</li> <li>- Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate argomentazioni e <b>introducendo la distinzione</b> tra opinioni personali e dati oggettivi.</li> </ul> <p><b>Nell'esposizione verbale, lo studente è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Prepararsi all'esposizione orale, predisponendo i materiali (anche di supporto), individuando, organizzando gli argomenti, pianificando l'intervento e cercando di ampliare il proprio bagaglio lessicale.</li> <li>-Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando un lessico appropriato e pertinente.</li> <li>-Riferire su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, coerente e completo, utilizzando il lessico specifico.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi basilari della comunicazione: i codici, i registri, i contesti di riferimento, le funzioni e gli scopi.</li> <li>- Elementi di disturbo dell'ascolto.</li> <li>- Attenzione mirata.</li> <li>- Modalità dell'ascolto efficace: analisi del messaggio, lettura del contesto, individuazione degli elementi problematici, formulazione di domande.</li> <li>- Tecniche per la stesura e la rielaborazione degli appunti: abbreviazioni, parole chiave, segni convenzionali, schemi, mappe, testi riassuntivi.</li> <li>- Criteri per distinguere informazioni principali e secondarie.</li> <li>- Modalità che regolano la conversazione e la discussione.</li> <li>- Aspetti formali della comunicazione interpersonale (forme di cortesia, registri comunicativi...).</li> <li>- Elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo ( con particolare attenzione alle modalità di utilizzo di pronomi, modi verbali, connettivi ...).</li> <li>- Lessico di uso quotidiano e lessico specifico, relativo alle discipline di studio.</li> <li>- Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico e cronologico.</li> <li>- Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con utilizzo di appunti, schemi, mappe.</li> </ul> |

## **COMPETENZA 2. Leggere, analizzare e comprendere testi con sicurezza**

Le conoscenze e le abilità riconducibili alla competenza della *lettura* – e quindi all'*analisi* e alla *comprensione* dei testi – assumono oggi una particolare rilevanza, anche in considerazione di un contesto sociale che appare caratterizzato da un 'eccesso' di flussi comunicativi e dal conseguente aumento dei dati e delle informazioni disponibili.

Di qui la necessità di distinguere tra una lettura *funzionale*, intesa come strumento da utilizzare nelle attività di studio, nella ricerca/selezione delle informazioni e degli elementi di rilievo, nonché nei percorsi di acquisizione e costruzione delle conoscenze, e una lettura – che potremmo definire *analitica* o *riflessiva* – in cui le operazioni di analisi sono finalizzate all'approfondimento dei contenuti e alla riflessione sugli aspetti linguistico-formali del testo, anche con l'obiettivo di suscitare negli allievi interesse e curiosità nei confronti dei diversi generi letterari.

Risulta opportuno, di conseguenza, rafforzare la pratica della lettura non solo come 'tecnica', cioè come modalità che si esplica in forme differenziate – dalla lettura silenziosa alla lettura ad alta voce –, ma anche come 'strategia', o, per meglio dire, come *insieme di strategie* che permettono di affrontare e risolvere diverse tipologie di problemi.

Per questo motivo – come appare dalla declinazione della competenza in *abilità* e *conoscenze* – si è deciso di focalizzare l'attenzione su modalità e strategie di lettura differenziate in funzione dell'obiettivo da raggiungere (lettura esplorativa, lettura di consultazione, lettura approfondita), nella consapevolezza che insegnare a *leggere* significa anche trasmettere le modalità/procedure necessarie per lo svolgimento di attività e compiti di diverso tipo: la ricerca di una parola nel dizionario, la consultazione di manuali o testi di studio, l'analisi approfondita di un articolo di cronaca o di un testo argomentativo ...

L'impostazione metodologica – com'è evidente – non può essere che quella di una *didattica attiva*, in cui gli allievi siano posti al centro delle azioni e coinvolti direttamente nei percorsi di costruzione/sviluppo delle abilità e delle competenze da raggiungere. In questa prospettiva, che afferma l'importanza del processo di apprendimento – e quindi la centralità dell'allievo – diviene essenziale proporre un confronto diretto con i *testi*, promuovendo esercizi e operazioni di analisi relative ai diversi livelli e piani di lettura (la *trama*, il *tema*, il *messaggio*: solo per fare un esempio riguardante il testo narrativo...), senza tralasciare approfondimenti di ordine grammaticale e linguistico (ricerca dei campi semantici, individuazione e spiegazione dei termini usati in senso figurato etc.).

L'aula dovrà configurarsi come un laboratorio linguistico in cui alternare momenti di lettura e momenti di analisi del testo, anche nella prospettiva di ulteriori approfondimenti e riprese (discussioni a partire dai brani letti, elaborazione di testi scritti di varia tipologia...). È quindi necessario assicurare tutte quelle condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, attività laboratoriali e itinerari di ricerca, ecc.) che possano favorire l'avvicinamento al testo scritto, la sua esplorazione e lo scambio di opinioni con compagni ed insegnanti.

Rimane quindi insostituibile il ruolo dell'insegnante, che dovrà, da un lato, motivare gli alunni proponendo letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza/esperienza, e, dall'altro, stimolarli perché la lettura venga effettivamente riconosciuta e praticata – soprattutto nel rapporto con i testi autobiografici e narrativi – quale occasione e modalità attraverso cui si attivano i processi che favoriscono la scoperta di sé e delle proprie dinamiche interiori, la riflessione sul vissuto personale e l'ampliamento del proprio orizzonte di esperienza.

ITALIANO

Competenza 2 al termine della scuola primaria

| Competenza  | Abilità   | Conoscenze  |
|---|---|---|
| <p><b>Leggere, analizzare e comprendere testi con sicurezza</b></p> | <p><b>Quando legge, lo studente al termine della scuola primaria è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Provare il piacere della lettura, operando scelte anche secondo interessi e gusti personali.</li> <li>- Leggere ad alta voce in modo <b>corretto</b> scorrevole ed espressivo <b>riconoscendo e rispettando i segni di interpunzione.</b></li> <li>- Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo.</li> <li>- Consultare dizionari e testi di tipo enciclopedico <b>e multimediale</b> per scopi pratici e/o conoscitivi.</li> <li>- Dedurre informazioni da altre presenti nel testo.</li> <li>- Dedurre il significato di parole ed espressioni utilizzando il contesto.</li> <li>- <b>Formulare domande per approfondire la riflessione.</b></li> </ul> <p><b>Al fine di comprendere un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Riconoscere alcune tipologie testuali basandosi sui loro fondamentali elementi strutturali.</li> <li>-Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo.</li> <li>- Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali.</li> <li>- Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo.</li> <li>-Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale.</li> <li>- Riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato.</li> <li>- Individuare in testi di studio e in testi di tipo informativo, le informazioni principali.</li> <li>- <b>Effettuare semplici collegamenti interdisciplinari e trasferire conoscenze da un ambito disciplinare all'altro.</b></li> <li>- Usare in senso anticipatorio titolazione, immagini, didascalie.</li> <li>- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività.</li> <li>- Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni.</li> <li>- Riconoscere le principali caratteristiche formali dei testi poetici.</li> <li>- Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo anche le intenzioni comunicative dell'autore</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce: leggere per sé e leggere per gli altri.</li> <li>-Punteggiatura: elementi e funzioni principali.</li> <li>- Strategie di lettura: lettura globale – esplorativa (<b>superficiale</b>), di consultazione, riflessiva (<b>analitica</b>), <b>drammatizzata.</b></li> <li>- Contenuti e struttura di dizionari e testi di consultazione adatti all'età.</li> <li>- Significato contestuale delle parole, uso figurato del lessico...</li> <li>- Principali tipologie testuali: testo narrativo, descrittivo, regolativo, informativo, espressivo e poetico.</li> <li>- Principali funzioni linguistiche e scopi comunicativi.</li> <li>- Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, tema, messaggio.</li> <li>- Descrizione oggettiva e soggettiva.</li> <li>- Criterio logico, temporale, spaziale.</li> <li>- Formazioni principali e secondarie.</li> <li>- La "regola delle 5W" (chi, cosa, dove, quando, perché?)</li> <li>- <b>Avvio al lessico specifico delle materie di studio.</b></li> <li>- Impostazione grafica specifica di alcuni tipi di testo ( tipo di carattere e sottolineature del testo, uso delle immagini, impostazione dei paragrafi...)</li> <li>- Testi non continui: tabelle, schemi, grafici, <b>mappe concettuali.</b></li> <li>- Versi e strofe.</li> <li>- <b>Le principali figure retoriche e di suono</b></li> </ul> |

ITALIANO

Competenza 2 al termine della scuola secondaria di primo grado

| Competenza  | Abilità  | Conoscenze   |
|---|--|--|
| <p><b>Leggere, analizzare e comprendere testi con sicurezza</b></p> | <p><b>Quando legge, lo studente al termine del primo ciclo di istruzione è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere e applicare le diverse tecniche di lettura.</li> <li>- Dimostrare capacità espressiva leggendo con scorrevolezza, dando la giusta intonazione ed effettuando le pause necessarie.</li> <li>- Utilizzare strategie di lettura diverse, funzionali allo scopo.</li> <li>- Consultare dizionari e testi adottando opportune modalità di <b>ricerca e di studio personali</b>.</li> <li>- Operare inferenze integrando le informazioni del testo con le proprie conoscenze.</li> <li>- Operare inferenze di tipo grammaticale o contenutistico necessarie per la piena comprensione del testo.</li> <li>- Riconoscere le principali strutture morfosintattiche presenti nel testo.</li> <li>- Ricercare i significati di vocaboli ed espressioni selezionando quelli pertinenti al contesto di riferimento.</li> <li>- <b>Ricercare i significati di vocaboli ed espressioni selezionando quelli più adeguati.</b></li> </ul> <p><b>Al fine di comprendere un testo, lo studente è in grado di compiere le seguenti operazioni di analisi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere la tipologia testuale, identificando i principali elementi strutturali che la caratterizzano e il contenuto fondamentale.</li> <li>- Individuare le finalità e gli scopi comunicativi del testo.</li> <li>- Riconoscere in un testo narrativo gli elementi fondamentali, la <i>fabula</i> e l'intreccio.</li> <li>- Individuare il tema, gli argomenti ed il messaggio di un testo narrativo.</li> <li>- Riflettere sul contenuto di un testo narrativo, anche collegandolo al proprio vissuto personale.</li> <li>- Riconoscere le caratteristiche formali di testi quali lettere, diario, testi autobiografici, individuarne le intenzioni comunicative e le finalità.</li> <li>- Riconoscere in un testo descrittivo la modalità ed il criterio utilizzato, il referente e le sue caratteristiche principali.</li> <li>- Individuare in testi di studio e in testi di tipo informativo-espositivo, le informazioni principali.</li> <li>- Collegare le informazioni riportandole ai significati del testo.</li> <li>- Utilizzare anche in altri contesti le informazioni ricavate dai testi.</li> <li>- Leggere rappresentazioni schematiche ricavandone dati e informazioni.</li> <li>- Confrontare ed integrare informazioni ricavabili da testi diversi</li> <li>- Riconoscere in un testo argomentativi il tema/ problema presentato, la tesi e gli argomenti a sostegno.</li> <li>- Riconoscere le caratteristiche formali dei testi poetici.</li> <li>- Individuare in un testo poetico l'argomento, il tema e il messaggio principale.</li> <li>- Riflettere sul contenuto di una poesia, anche collegandola al proprio vissuto personale.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità di lettura: lettura ad alta voce e lettura silenziosa.</li> <li>- Punteggiatura: elementi e funzioni principali.</li> <li>- Strategie di lettura: lettura esplorativa, lettura di consultazione, lettura approfondita.</li> <li>- Contenuti e struttura di enciclopedie, dizionari, manuali e testi di studio <b>anche multimediali</b>.</li> <li>- <b>Significato contestuale delle parole, uso figurato del lessico, significati denotativi e connotativi.</b></li> <li>- Significati denotativi e connotativi.</li> <li>- Campi semantici, significato contestuale delle parole, uso figurato del lessico...</li> <li>- Principali tipologie testuali: il testo narrativo, descrittivo, informativo-espositivo, regolativo, argomentativo espressivo e poetico</li> <li>- Tema, referente, tesi e argomenti a sostegno.</li> <li>- Funzioni linguistiche e scopi comunicativi.</li> <li>- <b>Strutture morfosintattiche della lingua italiana.</b></li> <li>- Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio, tema, messaggio.</li> <li>- <i>Fabula</i> e intreccio in riferimento alla struttura tipo del testo narrativo.</li> <li>- Elementi fondamentali dei testi autobiografici diari e lettere personali.</li> <li>- Descrizione oggettiva e soggettiva.</li> <li>- Criterio logico, temporale, spaziale</li> <li>- Informazioni principali e secondarie.</li> <li>- La "regola delle 5W" (chi, cosa, dove, quando, perché).</li> <li>- Lessico specifico delle materie di studio.</li> <li>- Testi non continui: tabelle, schematizzazioni, grafici, <b>mappe concettuali...</b></li> <li>- Primi elementi del testo argomentativo: tesi e diverse tipologie di argomento.</li> <li>- Tecniche argomentative di base.</li> <li>- Principali tipologie di testi poetici (poesia epica, lirica, civile...).</li> <li>- <b>Figure retoriche e di suono</b></li> </ul> |



### **COMPETENZA 3. Produrre *autonomamente* testi in relazione a diversi scopi comunicativi**

Insegnare a produrre testi scritti presuppone la consapevolezza che la lingua scritta - pur nella stretta connessione con le altre abilità del parlare, dell'ascoltare e soprattutto del leggere - abbia una sua specificità, una sua autonomia.

Poiché la scrittura non è un'abilità naturale, spetta per l'appunto alla scuola, con particolare attenzione fin dai primi anni della scuola primaria, il compito fondamentale di far emergere la differenza di codice fra la scrittura e l'oralità rendendo chiari e fruibili gli strumenti ortografici e morfosintattici che concorrono al buon esito di questo fondamentale passaggio.

Nella stesura del materiale che segue si è assunta la prospettiva di considerare il testo scritto come il risultato finale di un processo, che rimanda a specifiche conoscenze, che mette in moto specifiche abilità e strategie, le quali possono e devono quindi essere insegnate e apprese. Si vuole sottolineare con questo la necessità - a livello della didattica - di assumere un punto di vista più attento ai meccanismi di questo *processo* piuttosto che al solo *risultato* finale. L'intervento di correzione dell'insegnante sul testo finito, per verificare se è o meno adeguato alla norma linguistica, non è sufficiente a garantire l'acquisizione delle competenze di scrittura. E' invece lì, nel *processo*, nel "farsi della scrittura", che l'insegnante deve agire, rendendo espliciti - e quindi insegnabili - i procedimenti da adottare per scrivere un testo, corretto nella forma, coeso e coerente nei contenuti, efficace rispetto allo scopo comunicativo prefissato.

Educare alla scrittura intervenendo sul processo significa quindi agire su di esso nelle sue diverse fasi: nella pianificazione del testo, nella sua concreta trascrizione e nelle procedure di revisione, in itinere e sul testo finito.

Il processo di apprendimento linguistico, anche nella scrittura, è certamente progressivo e continuo, in relazione sia allo sviluppo delle capacità cognitive di ogni alunno, sia allo sviluppo della sua individuale esperienza, aspetti particolarmente evidenti nei forti cambiamenti psicofisici caratterizzanti la fase di età evolutiva corrispondente al primo ciclo di istruzione. Pertanto, l'elaborazione delle indicazioni ai Piani di Studio Provinciali si è fondata sulla convinzione che è necessario considerare la scrittura non come un'attività indifferenziata e indistinta, ma come un esercizio, un'attività laboratoriale che deve svilupparsi in modo continuo e graduale, differenziandosi in funzione degli scopi comunicativi e delle tipologie testuali considerate.

Se questo è un criterio ormai condiviso nell'ambito dell'educazione linguistica, consigliato nelle diverse indicazioni ministeriali e ben radicato anche nella coscienza professionale degli insegnanti, si è cercato qui di individuare con maggiore precisione quali siano le tipologie di scrittura, definendo per ognuna di esse, gli aspetti e gli elementi di maggiore rilievo per l'acquisizione di competenze nello scrivere, individuate come raggiungibili alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Sullo sfondo rimane il problema della motivazione a scrivere nella scuola, che rischia di essere percepita come *luogo artificiale*, in cui l'allievo ha l'obbligo di scrivere secondo una traccia definita dall'insegnante, unico destinatario del testo prodotto. Certo la scuola, per sua natura, non può essere sempre in grado di attivare esperienze in cui la scrittura sia strumento di compiti di realtà e tuttavia, ciò è realizzabile in molte situazioni formative che prevedono interazione fra aree di apprendimento ed esercizio di competenze trasversali. Spetta ad insegnanti preparati ed esperti il compito di incrementare la varietà degli scopi e delle situazioni comunicative, che impegnino gli alunni ad usare attivamente diverse tipologie di scrittura; spetta loro il compito di guidare gli allievi alla piena consapevolezza e al controllo dei processi di organizzazione del pensiero, parallelamente all'acquisizione e all'uso di strategie e procedure di elaborazione testuale. E' attraverso questa prospettiva che è possibile dare senso - e quindi motivazione - allo scrivere a scuola.

**ITALIANO**  
**Competenza 3 al termine della scuola primaria**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze  |
|--|---|---|
| <p><b>Produrre autonomamente testi in relazione a diversi scopi comunicativi</b></p> | <p><b>Quando produce testi scritti, lo studente al termine della scuola primaria è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare le convenzioni ortografiche.</li> <li>- Correggere gli errori di ortografia segnalati.</li> <li>- Scrivere frasi e semplici periodi curando:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la grafia;</b></li> <li>- la morfologia delle parole</li> <li>- la concordanza delle parole</li> <li>- l'ordine delle parole</li> </ul> </li> <li>- Utilizzare adeguatamente modelli dati, producendo testi adeguati in relazione allo scopo comunicativo e al destinatario.</li> <li>- Rivedere il proprio testo, con attenzione mirata ad un aspetto per volta (contenuto, ortografia, <b>aspetti fondamentali della sintassi</b>, coesione morfologica o temporale, lessico).</li> </ul> <p><b>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, lo studente è in grado di, data la traccia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisporre schemi preparatori per dare ordine alla successiva stesura del testo.</li> <li>- Raccontare esperienze personali o vissute da altri rispettando ordine logico e coerenza narrativa.</li> <li>- Costruire un testo narrativo di fantasia secondo un modello dato.</li> <li>- Descrivere utilizzando in modo mirato canali sensoriali diversi.</li> <li>- <b>Scrivere testi di genere narrativo-descrittivo.</b></li> <li>- Esporre la propria opinione in relazione ad argomenti conosciuti <b>e legati all'esperienza personale.</b></li> <li>- Scrivere brevi testi funzionali ( regole, spiegazioni, didascalie ad immagini, semplici relazioni) rispetto ad argomenti o attività che conosce bene.</li> </ul> <p><b>Nel produrre testi sulla base di altri testi è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riscrivere modificando tempi, luoghi o personaggi, <b>lessico.</b></li> <li>- Riassumere sulla base di schemi facilitatori.</li> <li>- Completare testi narrativi predisponendo conclusioni o introduzioni, inserendo descrizioni, mantenendo la coerenza.</li> <li>- Arricchire e ampliare testi, mantenendone lo scopo comunicativo.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>segni grafici nei tre caratteri: stampato maiuscolo, stampato minuscolo, corsivo.</b></li> <li>- Ortografia della lingua italiana.</li> <li>- Principali segni di punteggiatura (punto fermo, virgola, due punti, punto interrogativo ed esclamativo) per scandire le parti del testo e riprodurre l'intenzione comunicativa.</li> <li>- Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana ( forma delle parole, concordanza soggetto</li> <li>- verbo, articolo-nome, nome-aggettivo, legami funzionali, principali congiunzioni e preposizioni).</li> <li>- Principali modi e tempi verbali, connettivi temporali.</li> <li>- Vocabolario di base (parole e locuzioni di alta frequenza).</li> <li>- Discorso diretto e indiretto.</li> <li>- Tecniche di revisione del testo.</li> <li>- Struttura di base di un testo: introduzione sviluppo conclusione.</li> <li>- Principali caratteristiche distintive, anche grafico-testuali, dei seguenti testi: favola, <b>fiaba, mito, leggenda</b>, racconto di realtà, racconto fantastico, diario, cronaca, lettera personale, <b>poesia</b>.....</li> <li>- Ampliamento del patrimonio lessicale: lessico per la descrizione in base a esperienze sensoriali (dati visivi, uditivi ...), sinonimi, similitudini <b>metafore</b>... descrizione soggettiva e oggettiva, denotazione e connotazione.</li> <li>- Elementi per la sintesi di un testo: informazioni principali e secondarie, parole chiave, sequenze.</li> <li>- <b>Passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto.-</b></li> <li>- <b>Avvio all'uso dei connettivi logico-temporali.</b></li> </ul> |

**Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita:**

**testi per raccontare:** testi autobiografici, cronache, diari, lettere personali;

**testi per informare:** avvisi; istruzioni; regolamenti; relazioni stese secondo schemi guida; didascalie; messaggi/e-mail; articoli per il giornalino scolastico;

**testi per creare e intrattenere:** giochi linguistici; storie (di genere diverso); manipolazione di storie (finali diversi, cambio di ruolo, cambio di luogo e tempo); filastrocche, poesie; fumetti, dialoghi per semplici sceneggiature;

**testi per imparare:** schemi, mappe con parole-chiave, scalette; testi di approfondimento disciplinare stesi secondo schemi guida; didascalie a immagini;

## ITALIANO

## Competenza 3 al termine della scuola secondaria di primo grado

| Competenza   | Abilità  | Conoscenze  |
|--|--|---|
| <p><b>Produrre autonomamente testi in relazione a diversi scopi comunicativi</b></p> | <p><b>Quando produce testi scritti, lo studente al termine del primo ciclo di istruzione è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esporre il contenuto in base a un ordine funzionale, secondo lo scopo comunicativo.</li> <li>- Utilizzare un registro adeguato a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo della scrittura.</li> <li>- Esporre evitando ambiguità, ridondanze, ripetizioni se non funzionali a uno scopo preciso.</li> <li>- Scegliere e collocare le parole nella frase in modo funzionale ad uno scopo preciso.</li> <li>- Utilizzare la punteggiatura, la spaziatura, la divisione in paragrafi in modo funzionale alla chiarezza e all'efficacia di quanto deve esprimere.</li> <li>- Scrivere senza errori di sintassi.</li> <li>- <b>Rispettare le convenzioni ortografiche.</b></li> <li>- Utilizzare un'ortografia corretta.</li> <li>- <b>Adottare tecniche di revisione e correzione</b> di errori di ortografia e di punteggiatura.</li> <li>- <b>Scrivere con una grafia chiara, ordinata e comprensibile.</b></li> <li>- Correggere espressioni scritte inaccettabili dal punto di vista morfologico e sintattico, in relazione alla tipologia di testo.</li> </ul> <p><b>Nel produrre testi di diverso tipo e scopo, è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruire una trama e svolgerla in modo adeguato a uno scopo comunicativo (divertire, rievocare, persuadere,...):</li> <li>- seguendo un ordine cronologico, logico o comunque finalizzato allo scopo narrativo; arricchendo la narrazione con l'evocazione di ambienti e personaggi;</li> <li>-arricchendo la narrazione con riflessioni/impressioni collegate ai fatti che racconta.</li> <li>- Produrre una relazione informativa su argomenti di studio, attività svolte, esperienze fatte, discussioni affrontate.</li> <li>- Esporre punti di vista, propri o altrui, relativi ad un argomento dato, motivandoli sulla base dell'esperienza o di conoscenze ed informazioni in suo possesso.</li> <li>- Commentare una lettura.</li> <li>- Riesprimere <b>prima</b> verbalmente, <b>poi</b> per iscritto un messaggio che è stato ricevuto in linguaggi parzialmente o completamente non verbali.</li> </ul> <p><b>Nel produrre testi sulla base di altri testi, è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riassumere.</li> <li>- Parafrasare (cambiare l'ordine, il repertorio lessicale, mantenendo il contenuto del testo).</li> <li>- Espandere (aggiungere informazioni coerenti con il testo di partenza).</li> <li>- Trasformare testi sulla base di vincoli o consegne (cambiare il punto di vista, lo stile...)</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali elementi della comunicazione in funzione dei testi prodotti: emittente, destinatario, contesto, scopo, registro.</li> <li>- Significato contestuale delle parole.</li> <li>- Varietà della lingua. Gamma di sinonimi.</li> <li>- Ampliamento del repertorio lessicale.</li> <li>- Termini specifici relativi alle discipline.</li> <li>- Segni di punteggiatura nei periodi/frasi complesse.</li> <li>- <b>Ortografia della lingua italiana.</b></li> <li>- Discorso diretto ed indiretto.</li> <li>- Strutture morfo-sintattiche della lingua italiana: uso dei connettivi funzionali alla costruzione della frase complessa (di ordine, causa, opposizione, concessione...) dei pronomi, dei relativi .</li> <li>- Tempi e modi verbali.</li> <li>- Fasi della produzione scritta: ideazione, pianificazione, stesura, revisione.</li> <li>- Principali caratteristiche distintive, anche graficotestuali, dei seguenti testi: lettera formale ed informale, <b>diario</b>, relazione informativa, articolo di cronaca, avvisi, verbali, <b>testo espositivo, testo descrittivo-narrativo</b> testo poetico...</li> <li>- Elementi del testo riflessivo e di commento: tema, opinione, ragioni ed eventuali esempi a sostegno dell'opinione.</li> <li>- Primi elementi del testo argomentativo: tesi, pro e contro, opinione personale motivata anche attraverso esempi.</li> <li>- Gamma di sinonimi.</li> <li>- Ampliamento del repertorio lessicale.</li> <li>- Elementi per la sintesi di un testo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- segmentazione del testo in paragrafi,</li> <li>- suddivisione del testo in sequenze,</li> <li>- individuazione delle parole chiave.</li> </ul> </li> <li>- <b>distinzione tra informazioni essenziali e secondarie.</b></li> <li>- <b>passaggio dal discorso diretto all'indiretto.</b></li> <li>- <b>uso dei connettivi logici e temporali.</b></li> <li>- Ampliamento del repertorio lessicale.</li> </ul> |

**Testi attraverso i quali la competenza può essere costruita:**

**testi per imparare:** appunti, schemi, sommari/scalette; riassunti, parafrasi, scritti di commento; testi di approfondimento (ricerche); considerazioni a margine, ...

**testi per esprimersi/esprimere:** testi autobiografici, diari, lettere personali, testi riflessivi; testi di opinione ...

**testi per informare:** avvisi; moduli; resoconti, verbali; istruzioni; regolamenti; relazioni, didascalie, schede informative (riguardanti attività, uscite, film, libri, argomenti di studio); messaggi/e-mail, lettere pubbliche; articoli di cronaca per il giornalino scolastico, ...

**testi per convincere:** scritture argomentative; slogan, testi pubblicitari, volantini; articoli per il giornalino scolastico, lettere, ...

**testi per creare e intrattenere:** giochi linguistici; storie (di genere diverso); manipolazione di storie (finali diversi, cambio di ruolo, cambio di luogo e tempo); poesie; dialoghi, parodie, sceneggiature;

**COMPETENZA 4. Riflettere sulla lingua *interrogandosi e divenendo gradualmente consapevoli delle* \* *sue regole di funzionamento***

La riflessione grammaticale costruisce la capacità di nominare e descrivere gli oggetti linguistici, ma è particolarmente utile se diventa davvero riflessione, cioè attività intelligente di esplorazione, confronto e concettualizzazione sulla base di principi espliciti e ipotesi verificabili.

In uno studio grammaticale non semplicemente descrittivo ma riflessivo, le osservazioni compiute dagli alunni su fenomeni della lingua d'uso generano domande. Attraverso un percorso di carattere essenzialmente induttivo per confronti, giudizi di accettabilità e ipotesi vengono riconosciute le regolarità, e quindi sistematizzato quanto risulta costante in questi fenomeni. Lo studente acquista progressivamente consapevolezza del funzionamento del proprio codice linguistico e rinforza quindi le capacità di utilizzarlo con maggior correttezza ed efficacia.

Impostato per guidare un simile processo, l'insegnamento della grammatica stimola l'alunno ad interessarsi dei meccanismi di funzionamento della lingua, a ragionare e formulare ipotesi per la soluzione di un problema ed anche ad accettare l'errore come fonte di informazione e di avvicinamento progressivo alla scoperta delle regolarità linguistiche. La consapevolezza del valore dato al suo giudizio può rinforzare lo studente nella propria motivazione e promuovere un atteggiamento di cura per la qualità delle produzioni linguistiche proprie e altrui.

Questo percorso per descrivere e capire favorisce inoltre l'acquisizione di competenze metalinguistiche e di modellizzazione attraverso la produzione di schemi di rappresentazione dei fenomeni linguistici che l'alunno può utilizzare in modo vantaggioso nell'apprendimento di altre lingue e nel confronto con il dialetto o con le lingue minoritarie.

L'insegnamento della grammatica è quindi un insegnamento scientifico a tutti gli effetti e sviluppa capacità analoghe a quelle dell'area degli insegnamenti scientifici (seriazione; classificazione; generalizzazione; schematizzazione; ragionamento se ... allora; individuazione di rapporti causa/effetto; astrazione; ...). Dare alla riflessione grammaticale questa valenza comporta che l'insegnante svolga la riflessione stessa con modalità di tipo scientifico, guidando gli alunni nell'uso delle procedure del confrontare, classificare, ordinare, formulare ipotesi, verificare, generalizzare.

**ITALIANO**  
**Competenza 4 al termine al termine della scuola primaria**

| Competenza  | Abilità   | Conoscenze  |
|---|---|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Riflettere sulla lingua interrogandosi divenendo gradualmente consapevoli delle sue regole di funzionamento</b></p> | <p><b><i>Al termine della scuola primaria lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Usare la lingua in modo non casuale, ma consapevole, scegliendo di volta in volta parole e strutture per comunicare secondo i suoi scopi.</li> <li>- Riconoscere scopi diversi nella comunicazione.</li> <li>- Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche e per la sua corretta ortografia.</li> <li>- Scoprire/ riconoscere e denominare le parti principali del discorso.</li> <li>- Sperimentare l'uso del verbo anche con tempi e modi diversi modificando frasi in dipendenza dai contesti.</li> <li>- Conoscere i principali meccanismi di formazione e modifica delle parole.</li> <li>- Utilizzare diverse strategie per fare ipotesi sul significato delle parole non conosciute (partenza dal contesto, somiglianza tra le parole, uso di base del dizionario).</li> <li>- Scoprire/ riconoscere e denominare gli elementi basilari della frase semplice.</li> <li>- Ampliare la frase semplice con l'aggiunta di elementi di complemento, anche con l'uso di connettivi appropriati.</li> <li>- Valutare accettabilità/ non accettabilità logica e grammaticale di parole e semplici frasi.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Primi elementi della struttura del processo comunicativo: comunicazione formale e informale, chi invia e chi riceve l'informazione, il codice della comunicazione, diversi tipi di codice per comunicare, scopi diversi della comunicazione.</li> <li>- <b>struttura della parola: grafemi, fonemi, sillabe, accenti, elisione.</b></li> <li>- Principali categorie linguistiche, nelle loro Linee essenziali: nomi, articoli, aggettivi, pronomi (personali, possessivi e riflessioni sull'uso dei rimanenti);</li> <li>- <b>forma attiva dei verbi, tempi del modo indicativo e riflessioni sull'uso dei rimanenti modi verbali; (PARTE DIBATTUTA E non risolta nel gruppo 3)</b></li> <li>- avverbi (riflessioni sull'uso);</li> <li>- preposizioni e congiunzioni e loro funzione logica.</li> <li>- Prefissi, suffissi, parole semplici, derivate, alterate, composte, neologismi, prestiti linguistici d'uso corrente.</li> <li>- Sinonimi e contrari. <b>LESSICO DI BASE.</b></li> <li>- Struttura di un dizionario di base di italiano, principali tipi di informazioni contenute e simbologia usata.</li> <li>- Predicato con le informazioni/ espansioni necessarie al completamento del significato.</li> <li>- Soggetto nei suoi diversi aspetti.</li> </ul> |

**ITALIANO**  
**Competenza 4 al termine della scuola secondaria di primo grado**

| Competenza  | Abilità   | Conoscenze   |
|---|---|--|
| <p style="text-align: center;"><b>Riflettere sulla lingua interrogandosi e divenendo gradualmente consapevoli delle sue regole di funzionamento</b></p> | <p><b>Al termine della primo ciclo di istruzione, lo studente è in grado di riflettere sulla lingua italiana ed in particolare è in grado di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere la struttura del processo comunicativo.</li> <li>- Individuare scopi e funzioni in un atto comunicativo.</li> <li>- Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche (radice, desinenza; prefissi, suffissi).</li> <li>- Utilizzare dizionari ed enciclopedie, anche via internet, per ricavare informazioni riguardanti uso, significato, etimologia delle parole.</li> <li>- Riconoscere la funzione nella frase delle diverse parti del discorso.</li> <li>- Distinguere la predicazione verbale dalla predicazione nominale.</li> <li>- Rappresentare in modo schematico o discorsivo il rapporto tra le componenti di una frase semplice.</li> <li>- Riconoscere i rapporti di reggenza e dipendenza tra frase principale, <b>frasi coordinate e subordinate.</b></li> </ul> <p><b>-Distinguere i rapporti di subordinazione e coordinazione tra frasi. (PARTE DIBATTUTA E non risolta nel gruppo 3)</b></p> <p>D- Riconoscere e confrontare la variabilità lessicale tra alcuni generi testuali d'uso (testo burocratico, informativo, regolativo, giornalistico).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare la conoscenza dei meccanismi e regolarità della propria lingua per</li> <li>- comprendere i testi che legge</li> <li>- correggere i testi che scrive.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetto di <i>significante</i> e <i>significato</i>.</li> <li>- Comunicazione formale e informale, destinatario, codici verbali e non verbali ( iconici, multimediali...), contesto.</li> <li>- Principali funzioni linguistiche ( poetica, informativa, descrittiva, narrativa...)</li> <li>-La struttura della parola: grafemi, fonemi; le sillabe; gli accenti; elisione e troncamento.</li> <li>- Il senso delle parole dal contesto: denotazione, connotazione, omonimia, sinonimia, derivazione.</li> <li>- Significato, tipologia e <b>funzione</b> delle diverse parti del discorso (<i>nome, articolo, aggettivo; pronome; verbo, avverbio; preposizione, congiunzione; interiezione</i>)</li> <li>- La struttura della frase semplice: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ruolo del verbo come organizzatore della frase</li> <li>- il soggetto come primo complemento del predicato</li> <li>- complementi richiesti dal predicato ( <i>oggetto, termine, agente...</i>), complementi del nome ( <i>specificazione, qualità, materia...</i>), complementi della frase ( <i>causa, tempo, mezzo...</i>)</li> </ul> </li> <li>- La struttura della frase <b>composta e</b> complessa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ruolo della frase principale</li> <li>- le <b>proposizioni coordinate, subordinate ( sostantive, attributive e complementari).</b></li> <li>- Cenni sulla struttura del periodo ipotetico.</li> </ul> </li> <li>- Differenza fra lessico di base e lessico specialistico.</li> <li>- Elementi e meccanismi principali di coesione dei testi ( riferimenti pronominali, connettivi, ellissi).</li> <li>- Uso dei segni di punteggiatura.</li> </ul> |

**LEGENDA:**

- **parole/frasi in rosso:** parti del testo modificate dai vari gruppi rispetto alla Bozza di Trento
- **parti in blu chiaro:** parti del testo problematiche, non risolte. Su questa parte del testo (p.34) metà gruppo è in linea con Trento (solo modo indicativo alla primaria e uso degli altri modi), mentre l'altra metà propende per la conoscenza di tutti i tempi e modi come obiettivo della primaria.

# Matematica

La matematica, assieme alle altre discipline, deve contribuire a dare a ciascuno la formazione culturale e gli strumenti per esercitare con consapevolezza e capacità critica il proprio ruolo di cittadino attivo.

L'educazione matematica, infatti, può contribuire in modo determinante allo sviluppo della capacità di mettere in rapporto il pensare e il fare, di porsi e risolvere problemi, immaginare e costruire modelli di situazioni reali, operare scelte in condizioni di incertezza. Deve inoltre dare strumenti per la descrizione scientifica del mondo, per affrontare problemi della vita quotidiana, sviluppare la capacità di comunicare, discutere, argomentare in modo corretto e comprendere i punti di vista degli altri.

La conoscenza e la familiarità con i linguaggi scientifici, ed in primo luogo con quello matematico, si rivelano sempre più essenziali, nella nostra società, per l'acquisizione di una corretta capacità di giudizio. L'insegnamento della matematica, quindi, a partire da campi di esperienza significativi per gli allievi, deve gradualmente condurre all'uso del ragionamento e dei linguaggi matematici come strumento di comprensione della realtà e non deve limitarsi alla mera trasmissione di un bagaglio di conoscenze e procedure astratte.

Del resto, l'analisi approfondita dei risultati di PISA 2006, tanto deludenti per quanto riguarda le competenze dei quindicenni italiani, ha messo in luce la carenza non tanto delle conoscenze di algoritmi e proprietà astratte, quanto della capacità di farle proprie come strumenti per leggere la realtà ed intervenire su di essa.

In questo quadro, la formazione del curricolo non può prescindere dal considerare l'intreccio fra l'aspetto culturale e quello strumentale della matematica, strumento potente per l'interpretazione quantitativa della realtà, ma anche sapere sistematico, caratterizzato da una forte unità culturale. Entrambi questi aspetti sono essenziali per un'equilibrata formazione degli alunni, perché senza il suo carattere strumentale la matematica rimane un insieme vuoto di simboli e segni, senza una visione globale diventa una serie di ricette che non trovano giustificazione e fondamento: i due aspetti devono essere ben presenti ai docenti e devono essere introdotti in modo equilibrato fin dai primi anni della scuola primaria. Infatti, dietro operazioni come eseguire semplici calcoli (mentalmente o per iscritto), calcolare una probabilità, misurare delle grandezze, leggere un grafico, esiste sempre un quadro di riferimento culturale che collega tali competenze alla nostra storia ed alla complessa realtà in cui viviamo. D'altra parte, l'aspetto culturale, che fa riferimento ad una serie di conoscenze teoriche ed epistemologiche quali la padronanza di una teoria e la capacità di riflettere sui principi ed i metodi impiegati, non ha senso senza un riferimento ai calcoli, alla formulazione di ipotesi, ai tentativi ed errori per validarle.

Il nesso fra gli aspetti culturali e quelli strumentali della matematica può essere colto meglio se si propongono agli alunni opportune riflessioni storiche: esse andranno presentate gradualmente, quando i relativi concetti siano consolidati, senza forzature o falsificazioni, ma con le opportune semplificazioni.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e graduale, in cui conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze si devono intrecciare, sviluppare, consolidare a più riprese; è un processo che richiede anche lo sviluppo graduale della padronanza del linguaggio matematico, che porti alla consapevolezza della sua rigosità ed alla elaborazione e comprensione delle eventuali definizioni non come esercizio mnemonico, ma come punto d'arrivo di un procedimento logico.

Esso non può che costituire un obiettivo a lungo termine, da perseguire anche nella scuola secondaria di secondo grado, ma le sue fondamenta vanno gettate già nella scuola di base, in una didattica a spirale che riprenda i vari temi a diversi livelli, con approfondimenti successivi: perciò i traguardi di competenza della terza classe della scuola secondaria sono presentati come un'evoluzione di quelli della quinta della scuola primaria, naturalmente ad un più elevato grado di complessità, vista la maggiore padronanza da parte degli alunni.

In tale ottica, la didattica laboratoriale diventa fondamentale anche per l'apprendimento della matematica.

Il laboratorio va inteso come il luogo in cui l'allievo diventa protagonista attivo della costruzione del proprio sapere e delle proprie competenze. Risalta quindi la centralità di una didattica basata sulla risoluzione di problemi intesi come questioni significative, legate alla vita quotidiana, su cui i bambini ed i ragazzi riflettano e si confrontino, non come esercizi ripetitivi a cui si risponda ricordando una regola o una definizione. Gradualmente, sotto la guida dei docenti, gli allievi acquisiranno la capacità di affrontare situazioni problematiche, rappresentarle in modi diversi,

esplorarne possibili soluzioni, dedicando il tempo necessario ad elaborare le strategie risolutive più opportune ed a confrontare i risultati con gli obiettivi.

Si potrà iniziare già dai primi anni della scuola primaria sotto forma di gioco, per poi arrivare, nella scuola secondaria di primo grado, a sviluppare attività di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione, in cui lo studente è condotto ad individuare modelli simili in situazioni diverse, ipotizzare e scegliere le azioni da compiere, concatenarle in modo efficace utilizzando gli strumenti più opportuni, valutare la compatibilità dei risultati ottenuti, documentare ed argomentare in modo coerente e rigoroso il percorso seguito.

Un accenno agli strumenti: fin dai primi anni della scuola primaria, va incoraggiato l'uso motivato di strumenti di calcolo ed informatici. Essi sono ormai parte della nostra vita quotidiana: sarebbe perciò artificioso non considerarli nella didattica, venendo meno alla necessità di sviluppare nei ragazzi un corretto approccio nei loro confronti ed una padronanza consapevole nel loro uso, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali o scritti, o di stime e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

Risulta quindi centrale l'attenzione ad una didattica che punti sulla qualità più che sulla quantità, a sviluppare il "piacere di fare matematica", evitando pratiche esclusivamente addestrative come lunghe e noiose espressioni o liste di formule prive di significato, per stimolare invece nei ragazzi l'abitudine alla sfida con se stessi, a procedere per tentativi ed errori, all'uso della riflessione e della propria creatività sulle situazioni che vengono loro sottoposte, anziché cercare spasmodicamente di ricordare regole o definizioni.



**MATEMATICA**  
**Competenza 1 al termine della scuola primaria**

| Competenza   | Abilità  | Conoscenze   |
|--|--|--|
| <p><b>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali</b></p> <p>(eliminata la dicitura “<b>con sicurezza</b>”)</p> | <p>Riconoscere le differenze tra diversi sistemi di numerazione, utilizzando i sistemi numerici necessari per esprimere misure di tempo e di angoli.</p> <p>Riconoscere scritture diverse dello stesso numero, dando particolare rilievo alla notazione con la virgola.</p> <p>Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni con numeri interi e razionali in forma decimale, padroneggiando gli algoritmi sia scritti che mentali e verbalizzando le procedure di calcolo</p> <p>Stimare l'ordine di grandezza del risultato e controllare la correttezza del calcolo</p> <p>Costruire e rappresentare sequenze di operazioni tra numeri <b>naturali</b> a partire da semplici problemi</p> <p><b>Operare tra numeri, sia mentalmente e per iscritto, sia con strumenti</b></p> | <p>Simbologia</p> <p>Sistemi numerici</p> <p>Terminologia specifica</p> <p>Numeri <b>naturali</b></p> <p>Numeri razionali in forma decimale</p> <p>Frazioni come parte dell'intero</p> <p>Frazioni decimali</p> <p>Relazione di eguaglianza e disequaglianza</p> <p>Le 4 operazioni e l'uso delle loro proprietà</p> <p>Convenzioni di calcolo</p> <p>Sistema internazionale di misura</p> |

**MATEMATICA**  
**Competenza 1 al termine della scuola secondaria di primo grado**

| Competenza   | Abilità  | Conoscenze  |
|--|--|---|
| <p><b>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali</b></p> <p>(eliminata la dicitura “<b>con sicurezza</b>”)</p> | <p><b>Operare nei diversi sistemi numerici, utilizzando le diverse notazioni e convertendole da una all'altra.</b></p> <p>Comprendere il significato di potenza e dell'operazione inversa, usando la notazione esponenziale.</p> <p>Dare stime approssimate per il risultato di un'operazione, anche per controllare la plausibilità di un calcolo già fatto</p> <p>Comprendere il significato logico – operativo di rapporto e grandezza derivata, impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale con particolare attenzione a contesti reali</p> <p><b>Rappresentare teorie, formule e proprietà attraverso il linguaggio algebrico.</b></p> <p>Risolvere ed utilizzare espressioni ed equazioni numeriche e letterali, anche in relazione a problemi</p> <p><b>Operare tra numeri, sia mentalmente e per iscritto, sia con strumenti</b></p> | <p>Insiemi numerici N, Z, Q, R:</p> <p>Rappresentazioni, operazioni, ordinamento</p> <p>Proprietà delle operazioni</p> <p>Potenze e radici</p> <p>Proporzionalità diretta ed inversa</p> <p>Espressioni algebriche</p> <p>Identità ed equazioni</p> <p>Sistema internazionale di misura</p> <p>Terminologia specifica</p> |

**MATEMATICA**  
**Competenza 2 al termine della scuola primaria**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze  |
|--|---|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali</b></p> | Esplorare, descrivere e rappresentare lo spazio   | Enti geometrici fondamentali  |
|  | Riconoscere, descrivere e confrontare le principali figure piane, cogliendo analogie e differenze e individuandone le proprietà | Proprietà delle più comuni figure piane<br>Rette incidenti, parallele e perpendicolari                            |
|  | <b>Costruire e disegnare figure geometriche utilizzando gli strumenti diversi</b>   | <b>Avvio alle trasformazioni geometriche</b>  |
|  | Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti e figure   | Scomposizione e ricomposizione di poligoni geometriche  |
|  | Effettuare movimenti rigidi di oggetti e figure   | Congruenza e equivalenza di figure geometriche<br>Unità di misura di lunghezze, aree e angoli                     |
|  | Riconoscere figure equiestese, usando la scomponibilità per la determinazione di aree   | Perimetri e aree delle principali figure geometriche piane<br>Avvio all'uso del sistema di riferimento cartesiano |
| Misurare e calcolare perimetro e area delle più semplici figure geometriche  | Terminologia specifica  |   |

**MATEMATICA**  
**Competenza 2 al termine della scuola secondaria di primo grado**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze  |
|--|---|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali</b></p> | <b>Utilizzare</b> le proprietà delle figure piane e solide  | <b>Enti geometrici e proprietà</b>  |
|  | Usare il metodo delle coordinate <b>anche in situazioni empiriche</b>   | <b>Figure piane e proprietà</b><br>Il metodo delle coordinate   |
|  | Calcolare perimetri e aree delle principali figure piane <b>e il volume dei principali solidi</b>                                     | Teorema di Pitagora<br><b>Le trasformazioni geometriche</b>   |
|  | Usare la visualizzazione, il ragionamento spaziale e la modellizzazione geometrica per risolvere problemi, anche in contesti concreti | Poligoni inscritti e circoscritti, poligoni regolari, calcolo di perimetri ed aree<br><b>Numeri irrazionali</b> |
|  | Risolvere problemi usando proprietà geometriche delle figure, anche ricorrendo a modelli materiali <b>e a strumenti diversi</b>       | <b>Figure solide e proprietà</b><br>Rappresentazione piana di figure solide                                     |
|  | Riconoscere e usare le trasformazioni geometriche, isometriche e non.   | <b>Misura e calcolo di aree e volumi</b><br>Terminologia specifica  |

**MATEMATICA**  
**Competenza 3 al termine della scuola primaria**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze   |
|--|---|--|
| <b>Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo</b> | <p>Effettuare misure e stime utilizzando le principali unità di misura</p> <p>Raccogliere e classificare dati</p> <p>Registrare e rappresentare dati attraverso tabelle e grafici</p> <p>Interpretare rappresentazioni fatte da altri</p> <p>Riconoscere situazioni di incertezza e saperle quantificare in casi semplici</p> | <p>Dati qualitativi e quantitativi riferibili a situazioni di vario genere</p> <p>Grandezze e unità di misura</p> <p>Tabelle e grafici</p> <p>Media aritmetica</p> <p>Eventi certi, impossibili, probabili</p> <p>Terminologia specifica</p> |

**MATEMATICA**  
**Competenza 3 al termine della scuola secondaria di primo grado**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze  |
|--|---|---|
| <b>Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo</b> | <p>Raccogliere e classificare anche dati ottenuti anche in modo sperimentale, valutandone l'attendibilità</p> <p>Organizzare e rappresentare i dati in forma grafica, utilizzando anche strumenti informatici</p> <p>Interpretare tabelle e grafici</p> <p>Riconoscere ed applicare relazioni di proporzionalità diretta e inversa</p> <p>Dedurre da un insieme di dati una sintesi interpretativa (formule, relazioni, modelli, regolarità)</p> <p>Distinguere eventi certi, probabili e impossibili</p> | <p>Grandezze e <b>unità di misura</b></p> <p>Tabelle e grafici</p> <p>Elementi di statistica e probabilità</p> <p>Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici</p> <p>Funzione lineare</p> <p>Terminologia specifica</p> |

**MATEMATICA**  
**Competenza 4 al termine della scuola primaria**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze   |
|--|---|--|
| <p style="text-align: center;"><b>Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici</b></p> | Riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere, sia nel caso di problemi proposti dall'insegnante attraverso un testo, sia nel vivo di una situazione problematica | <p>Elementi di un problema</p> <p>Diagrammi e grafici</p> <p>Numeri interi e decimali</p> <p>Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione</p> <p>terminologia specifica</p> |
|  | Individuare in un problema eventuali dati mancanti, inutili o nascosti  |  |
|  | Rappresentare in modi diversi ( verbali, iconici, simbolici) la situazione problematica   |  |
|  | Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo, selezionando i dati forniti dal testo, le informazioni ricavabili dal contesto e gli strumenti che possono essere utili                                    |  |
|  | Collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo le operazioni da compiere ( operazioni aritmetiche, costruzioni geometriche, grafici)   |  |
|  | Valutare la compatibilità delle soluzioni trovate   |  |
| Esporre il procedimento seguito  |   |  |

**MATEMATICA**  
**Competenza 4 al termine della scuola secondaria di primo grado**

| Competenza   | Abilità   | Conoscenze  |
|--|---|---|
| <p style="text-align: center;"><b>Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici</b></p> | Riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere, sia nel caso di problemi proposti dall'insegnante attraverso un testo, sia nel vivo di una situazione problematica | <p>Elementi di un problema</p> <p>Linguaggio naturale e formalizzazione in linguaggio matematico</p> <p>Diagrammi e grafici</p> <p>Espressioni aritmetiche ed algebriche</p> <p>Equazioni</p> <p>Terminologia specifica</p> |
|  | Rappresentare in modi diversi ( verbali, iconici, simbolici) la situazione problematica   |   |
|  | Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo, selezionando i dati forniti dal testo, le informazioni ricavabili dal contesto e gli strumenti che possono essere utili                                    |   |
|  | Individuare in un problema eventuali dati mancanti, nascosti, sovrabbondanti o contraddittori   |   |
|  | Collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo le operazioni da compiere e concatenandole in un ragionamento logico  |   |
|  | Valutare l'attendibilità dei risultati ottenuti   |   |
|  | Verbalizzare e giustificare il procedimento di risoluzione utilizzando correttamente il linguaggio specifico  |   |